**‘4 PASSI PER UNA PEDAGOGIA DELL’ L’EMANCIPAZIONE’**

**LABORATORIO ORGANIZZAZIONE PER CLASSI APERTE**

Solo un’organizzazione flessibile e mobile per classi aperte e laboratori operativi permette di realizzare una scuola della ricerca, della narrazione, della discussione.

I contenuti e la loro scansione non sono indifferenti ma strettamente dipendenti da scelte metodologiche e da uno sfondo che sappia intessere significati, relazioni, pratiche comunitarie.

Rispetto alla ‘moda’ corrente delle UDA ( unità di apprendimento) oggi molto diffuse ma che rischiano di essere documenti ricchi di buone intenzioni, costruite però in rapporto a una classe come sistema omogeneo e chiuso al proprio interno, la proposta di **unità di lavoro** ci interroga su cosa di significativo si possa fare in una classe ( e fra più classi) rispetto a un tema di comune interesse, con quali materiali, cogliendo interessi e motivazioni, provando a imbastire uno sfondo, un contesto, un piano di attività di ricerca.

Diverse unità di lavoro possono costituire la mappa del lavoro dell’anno di più classi in rapporto di scambio e condivisione. La mappa verrà via via arricchendosi e ampliandosi grazie alle capacità connettive e all’ estensione dei temi che diversi gruppi alunni metteranno in campo e a cui si dedicheranno.

Ogni scelta tematica infatti si colloca in una catena di problemi e di argomenti che si richiamano gli uni con gli altri, costituendo un tessuto reticolare e molteplici configurazioni come con il tangram.

La proposta intende valorizzare il pensiero infantile, le preconoscenze, le ipotesi, fondandosi su effetti quali la sorpresa, l’inciampo, il conflitto cognitivo, la metodologia dell’animazione.

Il tema proposto ad esemplificazione verrà sviluppato dai partecipanti a gruppi secondo gli interessi e consentirà di riflettere assieme sull’organizzazione più efficace e più rispondente alle esigenze di conoscenza e di crescita culturale dei soggetti, sul senso della proposta, sull’idea di scuola.

Un tema che si presta a una varietà di dimensioni di ricerca e conoscenza delle/sulle nuvole: le ipotesi in diverse culture, le domande e le Ipotesi fantastiche dei bambini, la classificazione scientifica delle nuvole, la meteorologia esperienze a scuola; le nuvole nell’arte: pittura, musica, scultura, teatro, fotografia; esperienze a scuola ( il metodo Munari ); nuvole e architettura, design e arredamento; le nuvole nella letteratura: poesia, narrazione, esperienze a scuola; nuvole e lingua: modi di dire, proverbi; nuvole e filosofia; nuvole e cucina ( ‘nuvole di drago’,…); nuvole e abbigliamento.

Fasi di lavoro:

* stimolo iniziale video ‘Orphée aux enfers’ gli dei dell’Olimpo fra le nuvole

sparse per la stanza delle riproduzioni di dipinti che raffigurano cieli nuvolosi . si chiede ai partecipanti di scegliere quello in cui è dipinta la nuvola che li rappresenta di più. Seduti in cerchio ciascuno si presenta spiegando perché si è identificato in quella nuvola

* arrivo di 4 lettere con domande ai partecipanti che suddivisi in gruppo elaborano mappe di conoscenze e spiegazioni e indicano piste di ricerca
* Fase di ricerca: 4 sottogruppi con compiti di
* osservazione all’esterno
* costruzione di un book con descrizione e illustrazioni su nuvole ( ricerca su internet)
* costruzione di uno strumento di rilevazione metereologica ( nuvole, pioggia, venti….)
* produzione di un testo e rappresentazione animata
* comunicazione dei gruppi. Sulla base delle produzioni costruire insieme la mappa di un’unità di lavoro da realizzare a scuola con gruppi eterogenei per età [[1]](#footnote-1)
* role playing sulle nuvole; intervengono un metereologo, un astrologo, un insegnante, un venditore di ombrelli, un agricoltore, un amministratore pubblico …..
* in base all’esperienza vissuta, riflessione sulla nostra idea di scuola e di laboratori a classi aperte

UN’IDEA DI SCUOLA:

* partenza da proposte stimolo culturali
* predisporre il contesto: materiali che provochino risonanze, con riferimenti al sé, al vissuto personale ( immagini, musiche,..)
* una proposta operativa, un oggetto mediatore ( lettera), creare motivazione e aspettative
* i gruppi devono avere consegne diverse in base a cui mettere in comune conoscenze, porsi domande, esplorare i propri saperi pregressi e mettendoli in comune poterli integrare
* assenza di giudizio
* la costruzione culturale comune è possibile se si confrontano e interagiscono le diverse produzioni, se non si basa tutto solo sull’informazione data in partenza
* le consegne ai gruppi fanno riferimento a situazioni reali che richiedono di compiere esperienze utilizzando tecniche, strumenti, linguaggi, il coinvolgimento del corpo, la scoperta delle plurifunzionalità dei materiali, delle risorse funzionali alla ricerca
* la comunicazione di ciascun gruppo sulla propria elaborazione momento chiave
* una scuola dell’inclusione prevede la partecipazione attiva di tutti
* una mobilità, delle dinamiche
* piste di ricerca personali da far confluire nel gruppo
* l’insegnante è parte del gruppo
* nel laboratorio si sviluppa la capacità di argomentazione, di sostegno delle proprie idee; si superano i pregiudizi e le carenze di informazione
* si privilegia l’interdisciplinarietà, la trasversalità

1. Esempio osservazioni gruppo uscita ‘con la testa fra le nuvole’ Assemblea 2018 Firenze

   \* le nuvole sono mobili, impossibile fissarle nel disegno, cambiano continuamente forma e posizione per disegnarle bisogna essere velocissimi, fare un flash

   \* anche se non si percepisce vento, cambiano forma e si postano velocemente

   \* grazie alle nuvole puoi stare in un luogo anche ridotto come una piazza, da un lato è estate e dall’altro è inverno- mutevolezza

   \* le nuvole fanno cambiare l’umore

   \* le nuvole a volte si armonizzano a volte contrastano con il paesaggio soprattutto quello urbanizzato

   \* si possono fotografare e disegnare, il loro riflesso è più problematico [↑](#footnote-ref-1)